

""Considerato

che nelle giornate del 12 e 13 giugno 2011 i cittadini modenesi si sono chiaramente espressi a favore della “acqua pubblica” sia mediante una forte affluenza alle urne (a Modena il 66%) sia mediante una schiacciante vittoria dei Si;

sottolineato

che molti, anche tra coloro che non sono andati a votare per non prestarsi al gioco della “seconda Spallata” al Governo, sono per lo meno perplessi di fronte alla volontà di trasformare un bene pubblico per eccellenza come l’Acqua in una merce di scambio;

valutato

che questo risultato sia da attribuirsi alla comprensione da parte della Cittadinanza che alcuni beni primari ed essenziali come l’Acqua appartengono alla collettività e non a privati in grado, soprattutto in altre realtà come ad esempio l’India, di “assetare” chi non è in grado di pagare quanto stabilito;

si esprime pertanto stupore

- a) sulle valutazioni trionfalistiche di quanti qui a Modena, all’interno del PD e della Maggioranza, si felicitano per questo risultato referendario dimenticandosi che, proprio qui a Modena, l’Acqua è stata ceduta a privati, HERA, che sull’Acqua privatizzata hanno fatto fonte di business;
- b) sul comportamento dell’Amministrazione comunale che “in privato” continua a vendere azioni di HERA, quindi ad aumentare la privatizzazione dell’Acqua, e “in pubblico” plaude all’Acqua pubblica.

Aggiungiamo, per inciso, che, per misteriosi motivi, in questa Provincia, in ogni Comune dove è andata al Governo la Sinistra una delle prime azioni effettuate è stata quella di privatizzare le fonti, le reti idriche e l’Acqua; pochi Comuni si “salvano” da questa cessione come ad esempio Fiumalbo.

Ricordati questi fatti

il Consiglio Comunale di Modena valuta come necessario:

- 1) il superamento della Legge Ronchi, superata nei fatti dalla volontà referendaria;
- 2) l’apertura di un confronto deciso con Hera per giungere attraverso un percorso virtuoso al riacquisto delle proprie reti idriche;
- 3) il reperimento delle risorse necessarie per una modernizzazione delle Reti idriche modenesi che, anche i recenti malfunzionamenti in via Emilia Centro, hanno dimostrato usurate da decenni di colpevole trascuratezza.””

Il sopra riportato Ordine del Giorno non è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 6: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Galli, Pellacani, Vecchi

Contrari 20: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Sala e il sindaco Pighi

Astenuti 1: il consigliere Ballestrazzi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Celloni, Cornia, Dori, Leoni, Morandi, Rossi E., Rossi F., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini, Trande, Urbelli.